

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1197 presentata da Salizzoni, inerente a "Chiarezza sul futuro dell'Istituto di Candiolo - Fondazione del Piemonte per l'Oncologia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1197.
La parola al Consigliere Salizzoni per l'illustrazione.

SALIZZONI Mauro

Grazie, Presidente e buongiorno, Assessore.

La Fondazione privata di Candiolo per la ricerca sul cancro è, fino a questo momento, l'unica IRCCS riconosciuta nella nostra Regione. È una Fondazione che ha raggiunto traguardi importanti in alcuni settori oncologici - naturalmente non copre tutti i settori oncologici, in particolare i tumori della mammella e dell'ovaio - con il finanziamento e il supporto pubblico e anche con importanti e continue sottoscrizioni volontarie dei cittadini. Questo grazie anche ad una capillare ed intelligente informazione fatta dall'istituto stesso, cosa che non possono fare altre situazioni, ad esempio l'Ospedale Molinette che, anche dal punto di vista oncologico, è il principale ospedale del Piemonte.

Da più di 10 anni circolano notizie di interessamento da parte di diversi gruppi di sanità privata, a onor del vero tutti lombardi, per entrare nella governance dell'istituto piemontese, anche se non è mai stato chiarito come questo passaggio possa avvenire. L'ultimo di questi tentativi si sta materializzando in questi mesi e sembra avere già spostato verso il regime privatistico parte delle prestazioni erogate, oltre ad una emorragia di personale medico altamente qualificato verso altri ospedali piemontesi.

La domanda all'Assessore è molto semplice: cosa intende fare l'Amministrazione regionale della convenzione in atto con l'IRCCS di Candiolo? Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Professor Salizzoni per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Mi fa piacere che il professore si preoccupi giustamente del destino di Candiolo, perché sono voci che ho sentito anch'io più volte, ma che, per quanto riguarda la Regione Piemonte, sono piuttosto infondate.

A seguito di questa interrogazione, devo rilevare che, dai nostri approfondimenti, non risulta in atto alcuna progressiva privatizzazione o ingresso di gruppi privati a Candiolo. L'abbiamo chiesto proprio alla struttura. Peraltro si intende ricordare che la Regione Piemonte è parte della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia che gestisce l'IRCCS; anche il Ministero della Salute ha un ruolo importante, in quanto Candiolo è Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico. Non abbiamo intenzione di modificare tale assetto: al momento non c'è alcuna intenzione di togliere convenzioni o cedere quote (e parlo della Regione Piemonte).

Abbiamo chiesto alla struttura di Candiolo, proprio sulla base delle voci che lei ha citato all'interno del question time, e non risulta inoltre essere in atto un'emorragia di personale medico che da Candiolo si è trasferito verso altri nosocomi, ad eccezione di tre medici su circa 150 in servizio e 2 universitari che, per dinamiche legate alla convenzione con l'Università, si sono trasferiti in ASL o Aziende Ospedaliere.

Ciò che, invece, viene evidenziato è il trasferimento di personale medico da altri ospedali verso l'IRCSS di Candiolo, come ad esempio - faccio qualche nome di suoi colleghi - il dottor Borghi, il dottor Lauro, il dottor Cerruti, la dottoressa Saliva dalla TO5, la dottoressa Guarnieri e anche altri. Per non parlare di Medici oncologi e chirurghi, che da importanti nosocomi ospedalieri del nord e centro Italia, hanno deciso di andare a lavorare a Candiolo. Quindi, se ne aggiungono altri da fuori regione. Sostanzialmente sono timori infondati; è giusto porsi il problema, ma sono timori infondati.

L'Istituto ha, inoltre, mostrato di poter essere, con le sue tecnologie avanzate, un validissimo supporto al sistema pubblico, non solo durante l'emergenza COVID, ma anche nella gestione e nello smaltimento delle liste d'attesa, avendo messo a disposizione del sistema pubblico posti letto e sale operatorie dedicate.

Non ci sono evidenze di limitazioni dei servizi al pubblico; anzi, Candiolo è pienamente visibile e prenotabile sia direttamente sia tramite il Sovracup regionale. Tra l'altro, abbiamo fatto alcuni importanti provvedimenti, che vado a citare, volti a potenziare il ruolo dell'IRCSS di Candiolo all'interno del Servizio sanitario regionale, prevedendo, con la DGR n. 10-5283 del 1 luglio 2022, un maggiore finanziamento nel triennio, a fronte di un incremento di posti letto da 77 a 118, anche su richiesta della Commissione ministeriale per la verifica della sussistenza dei requisiti per il mantenimento dell'IRCCS.

C'è poi stato uno sviluppo della chirurgia complessa, un incremento degli interventi per le patologie neoplastiche più complesse ed il potenziamento della diagnostica per immagini, anche questo su richiesta della Rete piemontese per l'oncologia. In più, c'è lo sviluppo di un progetto di integrazione tra assistenza ospedaliera e assistenza territoriale.

Mi fa piacere la sua preoccupazione, ma posso rassicurarla che né da parte della Regione né da parte della struttura di Candiolo si va nelle temute direzioni che lei ha prospettato. La situazione è stabile e noi continueremo a sostenere Candiolo.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.52 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 16.14)